

Il Papa: in Italia emergenza educativa

«Chiesa missionaria contro il relativismo». Bagnasco: no ad aborto ed eutanasia

Luigi Accattoli

CITTA' DEL VATICANO — Benedetto XVI insiste sull'«emergenza educativa» e la «mentalità relativistica, edonistica e consumistica» che caratterizzerebbe oggi l'Italia, mentre il cardinale Bagnasco chiama i cattolici a «difendere la vita» e a promuovere «l'importanza ineguagliabile della famiglia basata sul matrimonio»: è «avvenuto ieri in piazza San Pietro davanti a 150 mila aderenti all'Azione cattolica italiana che festeggiava i 140 anni di vita.

Una gran folla, venuta da tutta Italia con oltre 1.200 pullman e due treni speciali, ha riempito la piazza con striscioni e con le gigantografie di santi e beati legati alla storia dell'associazione, trasformandola — come ha detto il Papa — in un «cenacolo a cielo aperto».

Prima dell'incontro con Benedetto XVI, nella piazza si è tenuta una messa celebrata dal cardinale Angelo Bagnasco presidente della Cei, che tra lunghi applausi ha invitato la maggiore associazione del laicato catto-

lico italiano (350 mila iscritti) a battersi per affermare «l'esistenza e il fondamento di valori universali e invalicabili», tra i quali ha citato «la difesa e la promozione della vita dal concepimento al suo naturale tramonto, la libertà educativa, l'importanza ineguagliabile della famiglia basata sul matrimonio, fondamento della società umana». Sono i cosiddetti «principi non negoziabili» ai quali spesso si richiama Benedetto XVI.

Dopo la messa è arrivato il Papa. Questo è stato il passaggio più vivo del suo discorso: «In una Chiesa missionaria posta dinanzi a una emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia, voi che la amate e la servite sappiate essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi; in una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica; in una Chiesa che quotidianamente si confronta con la mentalità relativistica, edonistica e consumistica, sappiate allargare gli spazi della razionalità nel segno di

una fede amica dell'intelligenza».

L'allarme sull'«emergenza educativa» — che colpirebbe ovunque, e anche in Italia, la società contemporanea — torna spesso nei discorsi del Papa teologo da quindici mesi in qua. Anche la «tentazione» che spinge oggi i cristiani ad «adattarsi» al mondo e al suo «edonismo» gli è tipico.

L'arrivo di Benedetto XVI nella piazza è stato salutato dal presidente dell'Azione cattolica Luigi Alici e dal vescovo «assistente» dell'associazione Domenico Sigalini. Al termine dell'incontro il Papa è salito in papamobile accompagnato dal cardinale Bagnasco e ha compiuto un lungo giro tra la folla, mentre gli undicimila «ragazzi» dell'associazione hanno dato vita a una festa colorata e mossa scandendo slogan, animata da cinque cori e da un gruppo musicale che ha intonato canti a tempo di rock e di rap.

Potenza

Derubato il vescovo più anziano

POTENZA — Derubato da due badanti romeni che, da luglio a settembre 2007, si sono presi oggetti preziosi come una croce dono di Giovanni Paolo II. Vittima monsignor Antonio Rosario Mennonna, 102 anni, il vescovo più anziano del mondo. A denunciare la vicenda è il nipote del vescovo: «Il primo romeno mi era stato suggerito da un sacerdote. Quando è andato via mi segnala il secondo giovane, anch'egli bisognoso di lavorare. Solo in settembre ho scoperto i furti». I carabinieri stanno cercando i due nella zona di Ciampino, ultimo domicilio conosciuto dei romeni.

Il Papa ai centomila dell'Azione cattolica “In Italia c'è una emergenza educativa”

Ieri piazza San Pietro stracolma per il 140esimo anniversario della fondazione dell'associazione

ORAZIO LA ROCCA

CITTA' DEL VATICANO — Difesa della vita, lotta all'aborto, assunzione di responsabilità nei confronti della politica e di una «emergenza educativa sempre più preoccupante» ma anche un ennesimo severo stop a edonismo, materialismo e relativismo, dipinti come «i principali mali che minacciano i giovani in tutto il mondo». Ecco il nuovo «manifesto» che papa Ratzinger consegna alla più antica associazione ecclesiale, l'A-

zione Cattolica Italiana — oltre 400 mila iscritti — che ieri ha concluso il suo tredicesimo congresso nazionale celebrato in occasione del 140esimo anniversario della fondazione.

Erano in 100 mila in piazza San Pietro a festeggiare questo importante appuntamento tra canti, balli e persino musica a tempo di rap e rock. Una grande festa di popolo a cui ha partecipato un Benedetto XVI in gran forma, affiancato dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei (Conferenza Epi-

scopale Italiana), e dai dirigenti nazionali dell'Azione cattolica guidati dal presidente Luigi Alici e dall'assistente spirituale, l'arcivescovo Domenico Sigalini. A rendere ancora più festoso il clima della piazza, il suggestivo colpo d'occhio dell'emiciclo berniniano addobbato con le gigantografie di tutti i santi ed i beati dell'Azione cattolica, che il papa — nel ricordare il giorno dell'Ascensione di Cristo che cadeva proprio nella festività di ieri — ha salutato come «quasi un cenacolo a cielo aperto

che vide innalzarsi tra le nuvole il nostro Signore».

Prima dell'incontro col Papa, la Messa è stata celebrata dal cardinale Bagnasco, che nell'omelia ha rilanciato il ruolo dell'Azione cattolica nella nostra società e per ribadire con forza il no all'aborto e all'eutanasia.

Precedendo, in sostanza, l'analogo incitamento che papa Ratzinger avrebbe poi fatto alla recita della Regina Coeli, dopo l'indirizzo di saluto del presidente dell'associazione Luigi Alici. Rivolgendosi,